

I SENZA DI PADOVA (di Giordano Melchiorri)

Da molti anni Padova è conosciuta come la città dei tre "senza"

...

IL SANTO SENZA NOME Infatti S. Antonio da Padova spesso in tutto il mondo viene semplicemente chiama "il Santo" essendo sottinteso il nome Antonio.

IL PRATO SENZA ERBA Infatti il "prato della valle" che è stata la più grande piazza d'Europa fino a pochi decenni era appunto chiamato "prato" solo come nome non avendo "erba" ma portandone il nome da tempi antichissimi.

IL CAFFE' SENZA PORTE Il caffè Pedrocchi appunto è detto il caffè senza porte perchè si racconta che non fosse mai chiuso ne di giorno ne di notte, ma anche perchè la galleria sul retro ora passaggio pedonale in realtà era una strada coperta per agevolare le carrozze dei personaggi che raggiungevano le sale superiori per le feste che si tenevano dando loro modo di scendere senza bagnare i costosi vestiti e accedere alle sale superiori, quindi attraversato da una strada.

Ma negli anni la nostra città si è arricchita di altri senza quindi vengono aggiunti :

IL BUE SENZA CORNA L'università patavina ha come emblema il Bucranio, teschio di un bue appunto senza le corna

IL CAVALLO SENZA PADRONE (cavaliere) Questo riferito al cavallo di legno custodito all'interno del Palazzo della Ragione

IL CAPITELLO SENZA COLONNA Sempre al palazzo della ragione e precisamente nell'angolo nord-ovest nei pressi della scale delle erbe ci sono due archi che si uniscono su di un capitello senza la "colonna" di sostegno più recentemente molto attuale

IL CAMPANILE SENZA CHIESA in via S. Fermo nel secolo scorso vi era una Chiesa all'angolo con via Giovanni Cittadella di fronte a via Davila chiesa che negli anni 50 venne utilizzata come officina meccanica per auto e garage, successivamente utilizzata da un istituto bancario, dell'antica chiesa rimane solo il campanile, ben visibile dalla strada e circondato da moderni palazzi e uffici





